Georges et Blanche Duhamel, *Correspondance de guerre 1914-1919. Tome I (Août 1914-Décembre 1916)*

Stefano Genetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8719>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8719

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 699-700

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefano Genetti, «Georges et Blanche Duhamel, *Correspondance de guerre 1914-1919. Tome I (Août 1914-Décembre 1916)*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8719> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8719>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Georges et Blanche Duhamel, *Correspondance de guerre 1914-1919.* *Tome I (Août 1914-Décembre 1916)*

Stefano Genetti

NOTIZIA

GEORGES ET BLANCHE DUHAMEL, *Correspondance de guerre 1914-1919. Tome I (Août 1914-Décembre 1916)*, édition établie et annotée par Arlette LAFAY, Paris, Champion, 2007 («Bibliothèque des correspondances, mémoires et journaux», 32), pp. 1421.

- 1 Circa duemilacinquecento lettere tra l'agosto del '14 e il marzo del '19: una al giorno, posta permettendo, talvolta più d'una; ma anche i giorni inquieti, senza notizie. A questo ritmo procede lo scambio epistolare tra Georges Duhamel e la moglie, l'attrice Blanche Albane, che in quegli anni sospende la propria attività teatrale rinunciando a una tournée americana della compagnia di Copeau. Suddivise dalla curatrice in periodi a seconda dei luoghi in cui il medico-scrittore presta servizio, precedute da sintetici preamboli corredati di mappe e accompagnate da alcune delle fotografie scattate da Duhamel, poco più della metà delle missive sono riunite nel presente volume; le restanti, dall'inizio del '17 alla smobilitazione, verranno pubblicate nel secondo tomo.
- 2 Confessione a due voci e diario incrociato, la corrispondenza è come un sismografo: ora attutendolo ora amplificandolo, filtra il dramma della guerra attraverso lo sguardo privato dei due coniugi. Tra momenti frenetici e pause di distensione, tra informazioni puntuali sulle condizioni dei feriti o sulla quasi colpevole normalità della vita quotidiana in città, dettagli intimi – la passione condivisa per la musica, ad esempio – ed eventi drammatici quali la morte dell'amico pittore Henri Doucet, una storia d'amore si cementa di lettera in lettera sullo sfondo della Storia in sfacelo, costringendo a rifondare su basi etiche la fiducia nel progresso della civiltà e

alimentando il progetto di una littérature de témoignage tesa a coniugare poesia e verità.

- 3 Come sottolineano il figlio Antoine Duhamel nella Préface (pp. 9-22) e Jean-Jacques Becker nell'Introduction (pp. 23-36), questa corrispondenza costituisce a più di un titolo un documento esemplare. Sul piano letterario, consente di cogliere una svolta nella maturazione dell'autore non solo di *Vie des Martyrs*, *Civilisation* – opere concepite in quegli anni cruciali, sui quali lo scrittore tornerà nel quarto volume delle sue memorie: *La Pesée des âmes* –, ma anche di *Vie et aventures de Salavin*, di *Scènes de la vie future* e della *Chronique des Pasquier*. Sul piano ideologico, le lettere testimoniano di un pacifismo spaesato, del conflitto tra rifiuto della guerra e amor di patria. Prendendo in qualche misura le distanze dagli atteggiamenti più che dalle idee di alcuni amici dell'Abbaye de Créteil quali Charles Vildrac e Jules Romains, Duhamel e la moglie criticano, certo, il forzato ottimismo di molta stampa dell'epoca di fronte allo spettro di una guerra senza fine, ma condannano anche l'antimilitarismo oltranzista che, nel momento del sacrificio, rischia di fomentare il disfattismo: date le circostanze e nonostante le proprie convinzioni, pare impossibile mantenersi au-dessus de la mêlée.